

## QUESTION TIME

Le interrogazioni a risposta immediata

### LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLA MARSILLI DI TRAMBILENO

(Bruno Dorigatti, Pd)

La situazione di difficoltà in cui versa la fabbrica Marsilli di Trambileno è stata al centro di un'interrogazione del consigliere Bruno Dorigatti. Dopo un primo intervento di un gruppo di imprenditori locali - che non pare abbia risolto i problemi dell'azienda: 38 dipendenti su 58 sono ancor in cassa integrazione - Dorigatti fa presente che serve un piano industriale serio, unito ad investimenti adeguati, perché l'ente pubblico possa impegnarsi in un concreto piano di salvataggio. Da qui la richiesta di conoscere il livello di ricapitalizzazione privato necessario e quali garanzie sono dovute per un intervento della Provincia. L'azienda ha risentito della diminuzione dei consumi, a seguito della crisi economica, con conseguente perdita di fatturato per cui si sono resi necessari una pluralità di interventi ed un costante interessamento della Provincia. Così l'assessore Olivi ha descritto la storia di questa azienda che ora, con il nuovo consiglio di amministrazione, ha predisposto un piano triennale finalizzato alla ripresa dell'attività e al rilancio dell'azienda e quindi dell'occupazione. La Provincia, che opera attraverso Trentino sviluppo, interverrà con nuovi strumenti solo in presenza di un "robusto" piano di rilancio. Dorigatti, nella replica, ha posto l'accento sul grave problema dell'occupazione che sta investendo molte aziende in Trentino ed ha invitato l'esecutivo a rivolgere particolare attenzione ai temi occupazionali.

### PREOCCUPA L'INDEBITAMENTO DEL SISTEMA PROVINCIA

(Luca Zeni, Pd)

A seguito delle ripetute operazioni di indebitamento condotte dalla Cassa del Trentino per finanziare consistenti operazioni della Provincia (Patrimonio sviluppo e Trentino sviluppo in particolare), il consigliere Luca Zeni ha chiesto a quanto ammonti lo stato di indebitamento del "sistema" Provincia, quali le condizioni e i tempi di rientro, il ruolo della società Natixis, come essa sia stata scelta e se vi sono garanzie circa la sostenibilità del debito accumulato. Infine ha chiesto di sapere se corrisponde al vero che tale debito ammonti a 1,5 miliardi di euro.

Premesso che per l'esercizio 2010 le agenzie di rating hanno confermato la tripla A della Provincia, il presidente Dellai ha precisato che l'ammontare residuo delle emissioni obbligazionarie è pari a 925 milioni e 425 mila euro. Il capo dell'esecutivo ha però aggiunto che occorre tener conto dei crediti accumulati dalla Provincia nei confronti dello Stato, con spettanze non ancora iscritte a bilancio. Ciò ha reso possibile l'accesso al mercato dei capitali da parte delle società e il finanziamento delle operazioni citate nell'interrogazione. Il presidente ha ricordato che sono stati anche tenuti presenti i vincoli derivanti per la Provincia dal patto di stabilità.

Zeni ha preso atto che le agenzie di rating tengono conto anche del debito delle società di sistema. "Quasi un miliardo di euro è comunque una cifra importante e il deficit indica che anche nei prossimi bilanci vi saranno impegni per far fronte al debito in corso". Ha perciò invitato la Giunta a "prestare attenzione all'emissione di nuovo debito per non impegnare eccessivamente il bilancio".

### PARCO DELLO STELVIO: GARANTIRE L'OCCUPAZIONE STAGIONALE

(Franca Penasa, Lega Nord)

La consigliera Franca Penasa ha interrogato la Giunta per sapere se anche per il prossimo anno il comitato di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio intenda garantire l'occupazione delle squadre di operai forestali stagionali del posto, alle condizioni che sono state fin qui garantite sin dal 1985.

La legge di stabilità del 2011 - ha ricordato Pacher - consente alle amministrazioni locali di avvalersi di collaborazioni a termine nel limite del 50%. La decurtazione dei fondi comporterebbe un significativa riduzione, sia dell'attività degli operai stagionali, sia dei tecnici che operano presso il Parco. Per garantire il mantenimento delle potenzialità operative la Giunta provinciale intende muoversi in due direzioni. La prima chiedendo una deroga alla normativa statale (peraltro già ottenuta in passato). La seconda tamponando l'emergenza con un intervento diretto della Provincia, per quanto riguarda il Trentino, attraverso le leggi in materia di ripristino e valorizzazione ambientale.

Una soluzione, questa, che non soddisfa la consigliera Penasa, perché arreherebbe un danno economico ai lavoratori. Meglio seguire la prima strada, quella della deroga, già ottenuta nel 2007, proprio in ragione di una particolarità di gestione del territorio da parte della Provincia che già copre il 75% del bilancio.

Continua a pag. 9

Approvato dal Consiglio il testo unificato delle proposte presentate da Giovanni Kessler e

## IL DIBATTITO

Tre disegni di legge (i due della maggioranza sono confluiti in un unico testo) che concorrono a ridefinire i limiti di emissione inquinanti per le acciaierie di Borgo Valsugana, sono stati esaminati con discussione abbinata.

Il primo ad intervenire nel dibattito generale è stato il consigliere Michele Dallapiccola che ha esordito ricordando di aver lavorato in Valsugana a lungo, come veterinario, e di essere particolarmente attento agli inquinanti. Allo stesso tempo, ha detto il consigliere del Patt, la presenza delle acciaierie ha comportato il miglioramento della situazione occupazionale in Valsugana e in troppi hanno speculato con dati allarmistici. "Un medico mi aveva detto come in Bassa Valsugana fossero aumentati gli aborti spontanei, ma poi ad una verifica l'informazione è risultata falsa", ha detto Dallapiccola, che tuttavia ha voluto precisare come non si tratti di accusare gli accusatori, ma di guardare la realtà con occhi obiettivi. Bisogna far lavorare i tecnici e non cavalcare i temi con populismo.

Il consigliere Bruno Dorigatti è intervenuto sottolineando come la questione sia complessa visto che le acciaierie di Borgo hanno investito diversi milioni di euro in innovazione: "Ho visitato l'azienda di persona, e se si trattasse di un'azienda che inquina e uccide le persone direi subito di chiuderla". Nelle realtà confinanti le acciaierie producono più polveri, e di fronte alla discussione che si è aperta la politica avrebbe potuto offrire una posizione unitaria. "Il problema non si risolve chiudendo le acciaierie, si tratta di una soluzione irrealistica", ha detto Dorigatti chiedendo rispetto per gli operai e per le esigenze dell'occupazione.

Il consigliere Mario Casna ha ricordato le responsabilità della passata maggioranza nell'approvare la deroga e ha ringraziato i cittadini che hanno sollevato la questione dell'inquinamento in Valsugana. Si è quindi chiesto perché in Trentino si siano dati tutti questi contributi alle fabbriche inquinanti. "Le acciaierie che abbiamo a Borgo credo che non le vorrebbero altrove in Italia" ha osservato. "Per di più l'azienda ha ricevuto contributi, ma in cambio non ha rispettato l'ambiente e i lavoratori", ha incalzato l'esponente della Lega.

La consigliera Caterina Dominici ha confermato come le preoccupazioni per le acciaierie di Borgo siano vive da anni, sin da quando lei stessa era in Valsugana in qualità di commissaria d'esame per la maturità. "Allo stesso tempo nessuno ha mai chiesto la chiusura dello stabilimento", ha precisato la consigliera. Lo stesso sindaco di allora, ora parlamentare, pur essendo di sinistra non è mai arrivata a voler chiudere lo stabilimento; ed è vero che alcuni dati sono stati forniti in modo allarmistico ma poco fondato. "La soluzione è una normativa precisa, come quella che stiamo adottando", ha detto la consigliera osservando come i disegni di legge della maggioranza siano molto simili all'iniziativa della Lega Nord. Franca Penasa, ha percorso brevemente la storia delle acciaierie Valsugana dalla nascita nel 1970 ai giorni nostri. Negli anni sono stati concessi alla Siderurgica trentina spa svariati contributi dalla Provincia autonoma di Trento, a fronte del rinvio nel tempo di ogni investimento necessario e del centellimento delle assunzioni. I contributi di diversi milioni di euro, sono stati dettagliatamente documentati da Penasa che ha anche evidenziato come fuori dal Trentino quell'azienda non potrebbe effettuare la lavorazione che effettua a Borgo. Si è dunque trattato a suo avviso, in questi anni, della tutela di interessi particolari, non della nostra popolazione e dei nostri lavoratori.

Michele Nardelli ha posto l'accento sull'allarme sociale. "Con questo disegno di legge diamo risposta alle preoccupazioni delle realtà locali,

# Acciaierie: limiti e Stop ad ogni deroga. L

Un potenziamento dell'Appa, monitoraggio anche dei "pcb", riordino della normativa ambientale con un nuovo codice: queste le novità annunciate dal vicepresidente Pacher durante la discussione generale sui disegni di legge 137, 138, 140 che integrano la normativa sull'inquinamento dell'aria togliendo la deroga alle emissioni alle acciaierie di Borgo Valsugana. Il disegno di legge unificato Pacher-Kessler è stato approvato con 21 voti a favore e 12 astensioni (Lega Nord, PdL, Civica per Divina).

È stata invece respinta la proposta della Lega Nord, illustrata dal consigliere Giuseppe Filippin, che si distingueva da quello della maggioranza perché affrontava il tema dei pcb, inquinanti di cui si stabiliscono limiti precisi. L'articolo 1 di quest'ultimo disegno di legge è decaduto visto che la formulazione era analoga a quella del testo unificato appena approvato (abolizione della deroga sugli



Le acciaierie di Borgo Valsugana e, a destra, le mamme di Borgo manifestano davanti

inquinanti), e gli altri articoli sono stati respinti uno dopo l'altro. Di qui la bocciatura senza voto per il disegno di legge nel suo complesso.

gnolo di legge è decaduto visto che la formulazione era analoga a quella del testo unificato appena approvato (abolizione della deroga sugli

## GIOVANNI KESSLER

Dalla postazione di consigliere, Giovanni Kessler ha voluto ripercorrere la genesi dei tre disegni di legge sulla revisione dei limiti delle emissioni della acciaieria di Borgo Valsugana: "Si sono mossi comitati di cittadini e medici che hanno manifestato la loro preoccupazione, la loro ansia, su dati preoccupanti, a prescindere da falsificazioni con rilevanza penale. Noi siamo chiamati a valutare la situazione senza populismo né allarmismo, ma è anche vero che non possiamo metterci a giudicare le modalità espressive della gente". Giovanni Kessler ha rievocato un'animata assemblea tenutasi a Borgo, e ha precisato come l'appello giunto dalla popolazione sia stato colto con responsabilità. "La deroga ai limiti di inquinamento era stata concessa dal Consiglio provinciale nel 2007, non restava che porvi rimedio semplicemente intervenendo ad abrogarla, e questo con i nostri strumenti di consiglieri provinciali", ha detto Kessler. Il presidente del Consiglio ha poi precisato come si sia trattato di un'iniziativa del tutto legata all'inter-



Giovanni Kessler

vento concreto, che invece la stampa politica ha voluto attribuire a velleità di matrice diversa. Sull'unificazione della propria proposta con quella della Giunta, Kessler ha espresso soddisfazione: "Lavorando insieme si arriva a migliorare entrambe le proposte originarie", ha detto sottolineando come la partecipazione di cittadini, opposizione, maggioranza, Consiglio e Giunta abbia prodotto buoni risultati legislativi.

restringendo le emissioni e ampliando i controlli. Si tratta di un passo importante anche se mi rendo conto che definire i limiti non è mai semplice perché dipendiamo in queste valutazioni dalle conoscenze scientifiche che abbiamo al momento. Ci può unicamente guidare il principio della prudenza" ha detto Nardelli che ha comunque espresso soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo valido, anche e soprattutto per la sua dinamicità. "La produzione di inquinanti è necessariamente legata ad ogni attività produttiva" ha osservato Renzo Anderle e questo, a suo avviso, capita a maggior ragione quando l'energia è utilizzata per la trasformazione di materiali. Con riferimento al disegno di legge in questione si tratta dunque di valutare le quantità delle emissioni e di tenerle sotto controllo, anche in funzione delle nuove norme che nascono a livello comunitario e delle nuove tecnologie che evolvono costantemente in materia. Per questo motivo la legge deve anche essere il più possibile flessibile, per poter tener conto del processo in continua evoluzione. Con riferimento alla Valsugana Anderle ha osservato come la bassa valle abbia stentato a trovare la misura di un proprio sviluppo, partendo da un'agricoltura non specializzata e da dinamiche diverse rispetto ad altri territori. Ci sono stati comunque da parte dell'amministrazione un'attenzione ed un impegno verso la valle e la volontà di cercare soluzioni. Le esperienze

del passato devono a suo parere fare guardare ad un modello di sviluppo non monoculturale: legato al territorio ai fini turistici e di valorizzazione, ma anche rivolto ad attività produttive. In questo senso l'attività produttiva delle acciaierie ha un suo senso non avulso dal contesto della valle se si vigilerà sulle emissioni e si manterrà costante attenzione agli agenti inquinanti. Soddisfazione rispetto al metodo seguito ed al raggiungimento di un accordo sul testo unificato è stata espressa da Mario Magnani che ha osservato come questa norma trovi un suo senso specifico nello strumento della verifica e del monitoraggio continuo. Un altro aspetto è quello dei "limiti dinamici" che

## ALBERTO

Una proposta integrata, capace di definire un quadro preciso in un settore in grande evoluzione": così il vicepresidente Pacher ha definito il disegno di legge 140 in tema ambientale, disegno di legge confluito nel testo unificato al disegno di legge 137 di cui è primo firmatario Giovanni Kessler. L'assessore Pacher ha sottolineato come le previsioni contenute nella proposta contribuiscano a rendere la comunità protagonista dei controlli sul territorio. "Tra le altre prescrizioni vi sono controlli sulle emissioni diffuse, monitoraggio non solo sulle emissioni ai camini, e c'è la possibilità di promuovere momenti di informazione specifici, per tenere aperto il canale di comunicazione e trasparenza con la popolazione".

permettono una relativa tranquillità. La struttura delle acciaierie va mantenuta a suo avviso solo ed esclusivamente se c'è il rispetto dei limiti e la messa in atto delle migliori tecnologie a garanzia della tutela della salute pubblica.

Similmente si è espresso Alessandro Savoi che ha apertamente criticato la modalità in cui è stata trattata la questione acciaierie di Borgo, riprendendo anche un documento di 15 sindaci della Valsugana che chiedono una riconversione della fabbrica di Borgo finalizzata alla tutela dei cittadini.

Claudio Civettini ha invitato ad investire sulla sicurezza e sulla salute dei cittadini ed ha ringraziato i propri colleghi per come hanno stu-

## L'ESAME DEL TESTO UNIFICATO

L'articolo 1 del testo unificato approvato dalla Terza commissione il 27 settembre scorso è stato illustrato dal presidente Kessler dalla postazione di consigliere: "Questo articolo non fa che togliere la nota deroga concessa nella finanziaria del 2007 alle acciaierie di Borgo", ha spiegato Giovanni Kessler chiedendo il voto a favore di tutta l'aula, visto che tale previsione corrisponde anche ad analoga norma contenuta nel ddl della Lega Nord. Il consigliere Pino Morandini, dopo aver osservato come sia anomala per la storia dell'autonomia la presentazione di un ddl che abbia come primo firmatario il presidente del Consiglio,

ha assicurato voto favorevole sull'articolo 1 ma ha espresso qualche dubbio sugli atti attuativi di questa legge: "Vogliamo che si facciano le cose in fretta, perché se una legge resta sulla carta, ancora una volta si fa aspettare una valle fortemente discriminata sul versante dell'attenzione sanitaria". Pino Morandini ha poi sollecitato la Giunta a spiegare al più presto quali sono le misure proposte a favore della Valsugana, e si è rammaricato del fatto che non fosse presente in aula il precedente assessore all'ambiente, "anche solo per dare un segnale di attenzione, e per non lasciare solo un'altra volta l'assessore Pacher, che io ribattezzo assessore alla solitudine".